



in barca

di Priscilla Baldesi

L'Hanse 430e in navigazione al lasco con 10 nodi di vento reale. Potete notare il piano velico allungato e fornito di fiocco autovirante, utile a semplificare le manovre anche in presenza di equipaggio ridotto.





HANSE 430E

PER NAVIGARE CON SEMPLICITÀ

L'ultimo arrivato della gamma Hanse conferma le doti di maneggevolezza e comfort caratteristiche dei modelli del cantiere tedesco. La costruzione in epossidica permette di ottimizzare la distribuzione dei pesi. Elegante e moderno il design degli interni

Greifswald, due ore e mezzo di macchina dall'aeroporto di Berlino: è in questo piccolo paese a pochi passi dal Mar Baltico che ci siamo riuniti per presenziare allo speciale evento dei cantieri Hanse. Squisita accoglienza in un contesto pittoresco: quanto basta per gustare al meglio tre giorni all'insegna del mare e della vela in particolare. Hanse nasce nel 1993 come piccolo cantiere dedito esclusivamente al rimessaggio e alla manutenzione delle imbarcazioni. Non si parlava ancora di produzione fino a quando... il brand appare sul mercato alla fine degli anni '90. Da allora la crescita è stata inarrestabile, con iniziali grandi traguardi specialmente a livello locale e nel Nord Europa. Sembra incredibile quanto la passione e gli sforzi imprenditoriali di Michael Schmidt e del suo team siano riusciti a fare ne-

gli ultimi anni. Il risultato è una struttura efficiente e completa che si consolida anche sul bacino mediterraneo aumentando così il fatturato fino a raddoppiarlo negli ultimi due anni con una produzione di quasi 900 esemplari. È in questa occasione che abbiamo provato l'Hanse 430e, novità 2007 del cantiere tedesco. Lo scafo presenta linee di carena tese, elevata lunghezza al galleggiamento, appendici strette e allungate. La stabilità di forma è garantita dal baglio massimo di ben 4,25 metri, mentre il bulbo di serie, con scarpone in piombo posto a 2,20 m di profondità, provvede a fornire un elevato raddrizzamento. In alternativa è prevista una versione di chiglia dal pescaggio ridotto (1,80 m) ovviamente dotata di scarpone più pesante rispetto a quella standard. La superficie velica senza sovrapposizione prevede un armo a 9/10 con l'albero (Sparcraft) a due ordini di crocette. >>



Sopra, la vista laterale mette in evidenza la buona proporzione dei volumi generali. La tuga allungata verso prua garantisce una buona altezza agli ambienti interni. A lato, l'ingresso sottocoperta è ben protetto dallo spray hood. Si possono notare ai lati le due batterie di stopper e i due winch che servono le drizze che scorrono in appositi carter.



In alto, uno dei due winch del genoa posizionati in prossimità delle timonerie. Sopra, la colonnina del timone ha un design essenziale ed elegante.

<<

Coperta

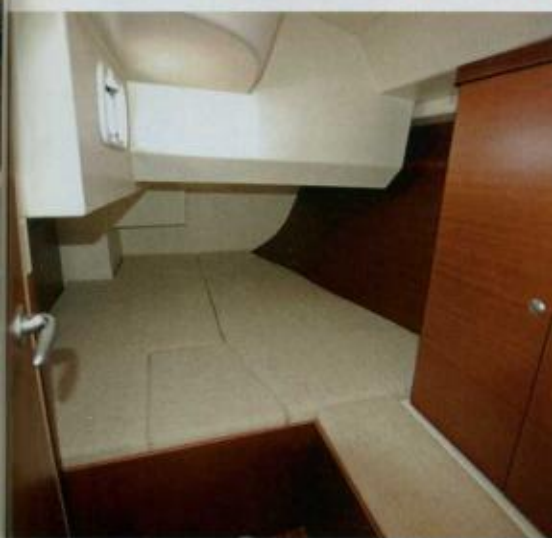
Da una prima osservazione gli spazi in coperta sono ampi e agibili, con teak sulle sedute e sul fondo del pozzetto. Il tavolino chiudibile è collocato al centro e si presenta leggermente invadente e un po' spigoloso in prossimità dell'accesso alla dinette. Il pozzetto nel suo insieme risulta essere comodo e protetto. La larghezza importante degli spazi a poppa agevola una visuale libera verso prua. Sotto il calpestio è stato ricavato un grande gavone autosvuotante con ispezione da poppa, da impiegare come utile appendice per la discesa a mare o come vano per l'autogonfiabile. La timoneria Jefa è a due elementi rifiniti in cuoio (diametro 1 m), dotati di pala prebilanciata con cuscinetti autoallineanti e barra di timone d'emergenza. La tuga, parzialmen-

te rivestita in teak, è bella e dalle linee tese e squadrate; è fornita di tientibene a prora e ospita due dei quattro winch (Lewmar, gli altri due sono sul pozzetto), di serie e ben dimensionati (4,6 STA) per genoa e drizze. Queste ultime sono servite ciascuna da due blocchi da cinque stopper Spinlock, lontani dalla timoneria. I passavanti, su richiesta coperti in teak, sono ampi e liberi da ingombri, fatta eccezione per la sartia bassa che taglia il passaggio in diagonale, e accompagnano verso una prua slanciata, con musone predisposto per l'attacco del gennaker; il gavone dell'ancora è dotato di sistema autosvuotante e salpancora elettrico. L'equipaggiamento standard dell'imbarcazione include il fiocco con sistema autovirante, molto comodo e di grande efficacia nelle manovre a vela. Tra

le varie dotazioni di serie: avvolgifiocco, sartame spiroidale, sistema di terzaroli recupero veloce a una cima.

Interni

Sottocoperta, la prima impressione è quella di un design pulito e lineare che, associato alla cura dei dettagli, favorisce una ottimizzazione degli spazi. Primo piano per il concetto di "modularità", grazie al quale diverse combinazioni di interni fornite, possono comporre layout differenti. Scendendo i tre gradini della scala di ingresso, sulla destra troviamo la cucina: un mobile a L che racchiude un vasto assortimento di vani utili, mobili e cassette. Il top è realizzato in materiale sintetico, di effetto molto simile alla pregiata okite. Il piano cottura è composto da fuochi con forno sotto-



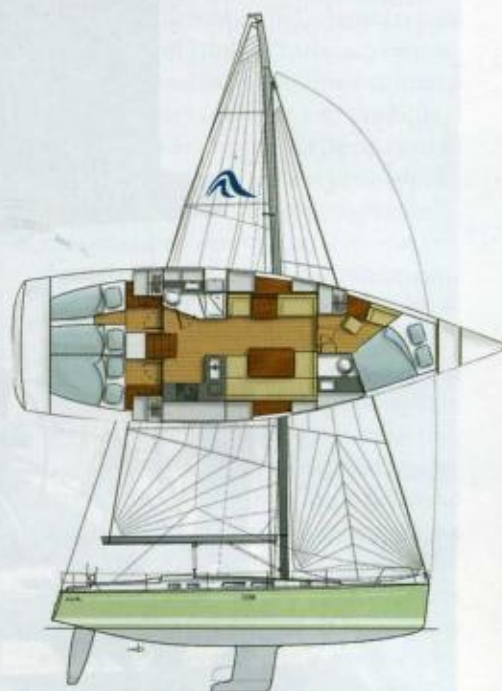
In alto, l'ampia e luminosa dinette è munita di divano a C che è in grado di offrire una comoda seduta a sei persone intorno al tavolo da pranzo. Sopra, una delle due cabine gemelle di poppa dotate di letto matrimoniale dalle buone misure.

stante, forse un po' sacrificati a beneficio del piano lavoro e del lavabo con doppio cestò a scomparsa, grazie a due complementi amovibili del top da cui resta escluso solamente il rubinetto a braccio lungo con regolatore caldo/freddo. Nonostante la posizione un po' invasiva rispetto alla corrispondente cabina di poppa, la ricerca di dettagli utili, unita alla cura dell'estetica, rende l'angolo cottura piacevole nell'insieme. Alle spalle del piano lavoro della cucina il divano a U posto a murata è comodo e spazioso, con una seduta profonda e al centro un tavolo di discrete dimensioni (154x78 cm). Sulla murata opposta un tavolino più piccolo è corredato invece da due sedute singole. L'intera dinette è ben illuminata da 5 aperture nella tuga che agevolano un adeguato ricircolo dell'aria. Dal

living si accede alle due cuccette di poppa, entrambe dotate di un armadio a due ante e ripiano sopra la lunghezza del letto, e al bagno. Quest'ultimo è sobrio e piuttosto vivibile, dotato di wc, lavabo e mobiletti; merita una buona nota per il box doccia separato e molto spazioso, con tanto di seduta all'interno. La soluzione studiata per il bagno di prua, invece, è inverosimilmente più scomoda in quanto è distribuito in un unico ambiente, con doccia a sinistra dietro la porta. La cabina di proravia è grande e armoniosa; prevede due armadi contrapposti a quattro scomparti, oltre ai ripiani e a una poltroncina con scrittoio ai piedi del letto. Il layout di Hanse offre ben 3 diverse soluzioni oltre alla standard: la distribuzione di ciascun ambiente può variare a seconda delle esigenze dell'armatore. ■



Sopra, la cucina con pianta a L è ubicata a destra della scala d'ingresso e ha un buon piano di lavoro realizzato in materiale sintetico con effetto molto simile alla pregiata okite. A lato, uno dei due bagni presenti a bordo, entrambi con numerosi stipetti e corretta aerazione.



SCHEDA TECNICA

Lunghezza fuori tutto	(m)	13,25
Lunghezza gallegg.	(m)	13,25
Larghezza	(m)	4,25
Pescaggio	(m)	2,20
Dislocamento	(kg)	10400
Zavorra	(kg)	2300
Sup. vel.	(mq)	126,00
Progetto	Judel/Vrolijk	
Costruzione	Hanse Yachts	
Lagon Yachting, S. Stefano al Mare (IM), tel. 0184 481010; Nautilus Marina, Fiumicino (Roma), tel. 06 6581221; Schmidt & Partner, Aprilia Marittima, tel. 0431 53711.		